

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 marzo contiene:

1. R. decreto 18 gennaio che costituisce in corpo morale l'Ospizio di carità da fondarsi in Asolo (Treviso) sotto il titolo di *Ospizio Pasini*.
2. Id. id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Premosello (Novara) sotto la denominazione di *Asilo Rossi*.
3. Id. 22 gennaio che erige in corpo morale l'ospedale di S. Giuseppe in Castelnuovo d'Asti (Alessandria).

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 1° corrente è stato attivato in Cannara (Perugia) un ufficio telegрафico governativo al servizio del governo e dei privati.

UN GRUPPO CHE NON È GRUPPO e una lezione a Crispi

Dopo, che i giornali hanno tanto parlato del gruppo Garzia l'on. Gattelli, che fu promotore della radunanza presieduta dall'on. Garzia per ragione d'età, dice in una sua lettera, che non si ebbe intenzione «di costituire un distinto gruppo parlamentare»; ma di far conoscere al Ministero che intendevano «appoggiarlo senza riserve e senza intimazioni di sorte, purché attuasse il programma contenuto nel discorso della Corona»; e ciò perchè egli ed i suoi amici sono convinti «che ormai sia ora di finirla con questa infelice altalena di persone, con queste frequenti cadute e rimpasti di gabinetti, che a null'altro giovano se non chè ad allontanare sempre più le riforme indarno fin qui promesse e di rispondere ad un sentimento del paese, desideroso che alle parole subentrino una volta i fatti». Qui c'è insomma un po' di protesta contro i rimpasti imposti dal Crispi e di quella ribellione ai capi, di cui parlavano parecchi giornali.

Del resto è veramente così; il Paese crede che sia ora di finirla con questa lotta personale di ambiziosi che non curano i suoi interessi, e che hanno avuto sempre molte parole, ma fatti panti.

Il foglio ministeriale l'*Avenir* dà poi una severa lezione a Crispi, la quale mostra che non si tiene presso al Governo in molto conto la capacità dell'on. Crispi come ispiratore e guida della politica estera dell'Italia, malgrado il suo viaggio diplomatico di Parigi, Berlino e Vienna, che pareva destinato ad inalzarlo a questo uffizio.

Ecco l'articolo:

« Se dopo aver assistito alla discussione, che ebbe luogo oggi alla Camera, intorno all'ordine del giorno, fosse lecito a noi che stiamo in platea e facciamo parte del colto pubblico, il dare a qualche attore un consiglio, non potremmo a meno di pregare l'onorevole Crispi di calmarsi; e ciò non solo per la preziosa sua salute, ma anche e principalmente perchè le discussioni della Camera non abbiano ad essere all'estero fonte di equivoci rispetto all'Italia.

Si trattava di determinare a quale bilancio dovesse darsi la preferenza nella discussione, sebbene tutti siano oramai della massima urgenza; e ragionevole parve a tutti la proposta di far precedere dopo il bilancio in esame, quello degli esteri; sia perchè da lungo tempo giacciono sul banco della presidenza interpellanze su tale argomento venute da ogni parte della Camera; sia perchè, volere o no, in questo momento è per mille riguardi opportuno, che una parola chiara ed esplicita intorno alla politica estera del governo italiano si dica.

« Ma sorse improvvisamente l'on. Crispi, e con quel piglio vigoroso che tutti gli conoscono, che bilancio degli esteri!! esclamò; bilancio della guerra ci vuole e subito; alle armi bisogna anzitutto pensare.

« C'è da scommettere che in quel momento l'on. Crispi sognò di trovarsi al Parlamento germanico, o gli parve di essere il Moltke od il Bismarck italiano.

« Ma la sua proposta, ce lo perdono, non era che una spavalderia imprudente, e tale già fu, e meglio sarà, giudicata dal pubblico che ha senso comune.

« Era una spavalderia; perchè discutere il bilancio della guerra non vuol punto dire provvedere ad un maggior armamento, ma bensì puramente e semplicemente provvedere all'ordinario e normale servizio.

« Era una spavalderia imprudente, che fa meraviglia sia venuta in mente ad una persona, che la pretende ad uomo di Stato; perchè evi-

dentemente, se la Camera dopo le parole dell'onorevole Crispi avesse votato la di lui proposta, avrebbe potuto dare luogo a credere che l'Italia si disponga a mettersi in guerra con mezzo il mondo. Mentre la verità è che l'Italia è, e vuole essere in pace con tutti: e la pace è il supremo dei suoi interessi. Fortunatamente il buon senso della Camera fece il conto che doveva della proposta dell'on. Crispi; il quale, a quanto pare, finì con comprendere di aver commesso un grosso errore, e consentì che, come l'on. presidente del Consiglio aveva dichiarato, come l'on. Marselli aveva opportunamente proposto la precedenza fosse data alla discussione del Bilancio degli esteri ».

È però qui da notarsi il fatto, che dapprima il Cairoli era indifferente che si discutesse l'uno o l'altro del bilanci, ma che fatta la proposta dal Cavalletto di Destra e sostenuta dal Marselli di Centro, l'accettò e passò, malgrado che questa volta il Nicotera fosse col Crispi, donde il pubblico fece altre induzioni.

Un articolo della *Riforma*.

Sia detto qui di passaggio che il giornale del Crispi la *Riforma* ha preso proprio l'abbiro in fatto di questioni internazionali, e che consacra il suo primo interamente al caso di un signor Vinci rifugiato goriziano, al quale venne dal Governo nostro ordinato di cambiare il domicilio di Udine con quello di Milano per misura di ordine pubblico. Invece si fece a lungo un chiasco nei giornali, come se fosse accaduto un caso insolito, si parlò perfino di consegna all'Austria, ed il meno che sia di obbedienza ad un'intimazione venuta di là, come con ira e sorpresa ne parla la *Riforma*, che dapprima ci vedeva nullo l'altro che un eccesso di zelo del Prefetto di Udine.

Noi non avevamo mai parlato della cosa, perchè ci sembrava non ne valesse la pena; ma crediamo, da quello che si sapeva qui da tutti, che il cambiamento di domicilio del Vinci sia dovuto alla guerra ch'egli aveva intimato agli irridenti, che da Gorizia venivano ad Udine. Due volte, una lo scorso autunno ed un'altra recentemente, egli aveva attaccato, per qualsiasi ragione personale non importa, goriziani suditi dell'Impero vicino qui venuti.

Ora, se questo gioco avesse dovuto continuare, qui od altrove, di qua o di là del confine, sarebbe stato possibile tollerarlo? Chi gode l'ospitalità nel nostro paese può lasciarsi andare a questi gusti di cui lo Stato vicino chiederebbe di certo ragione? Se l'on. Crispi a Gorizia fosse stato attaccato colà da un emigrato dei nostri paesi che la pensano diversamente da lui avrebbe detto, che si debba lasciar fare?

Ma via! Si faccia seria la *Riforma* e non gonfi il pallone innalzando ad un caso di Stato una misura di polizia delle più prudenti e delle più comuni, giacchè neanche per questo incidente si farà la guerra.

CONTRO L'ASTENSIONE

parla un articolo del *Conservatore* avvicinandosi le elezioni generali. Esso giudica così la stampa della setta temporalista che predica l'astensione e non si cura di contribuire a preservare la Religione e la Società dai mali di cui sono minacciate pur valendosi della facoltà cui lo Stato assicura ad ogni cittadino italiano. Esso dice: « Per quanto doloroso sia il confessarlo, non possiamo a meno di deplofare che di fronte ai pericoli che minacciano la Religione e la Società, vi siano uomini che dimenticano assolutamente ogni principio di carità cristiana, e non avendo in mira che il conseguimento di beni terreni, confidano nella confusione e sperano da una catastrofe europea una trasformazione radicale degli Stati ».

Ha ragione il *Conservatore* a giudicare punto cristiano la ostinazione nell'odio alla patria dei clericali temporalisti. Ma costoro moriranno impenitenti rodendosi nella loro rabbia; ed il *Conservatore* getta il fato, se spera di convertirli al patriottismo ed alla religione di Cristo.

Convalidazione del patto di pagamento in moneta metallica

Il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha inviato la seguente circolare alle Camere di commercio, Associazioni economiche, Banche, Istituti di credito e Casse di risparmio.

Roma, addì 4 marzo 1880.

È noto come i RR. Decreti 1, 6 e 17 maggio 1866 abbiano reso obbligatoria, in ogni sorta di pagamenti, l'accettazione al valor nominale dei

biglietti della Banca Nazionale e degli altri Istituti d'emissione, malgrado qualsiasi contraria convenzione, e come tale disposizione sia stata estesa ai biglietti consorziati dall'art. 3 della legge 30 aprile 1874. Ed è parimenti noto che a queste generali sanzioni fu fatta eccezione rispetto ai dazi doganali d'entrata, il cui pagamento dev'essere fatto in moneta metallica, e per talune categorie di obbligazioni in oro dello Stato e di Società aventi strette relazioni con lo Stato. Ma un'eccezione di carattere più generale fu recata dalla già ricordata legge 30 aprile 1874 là dove dichiarò valida la stipulazione del pagamento in moneta metallica per le cambiali, pei biglietti a ordine fra commercianti o per cause commerciali, pei conti correnti e pei depositi presso le Banche e le Casse di risparmio.

Fu memorabile la discussione avvenuta in quella contingenza alla Camera dei Deputati; si è voluto allora aprire l'adito a sottrarre alcune importanti categorie di affari ai tristi effetti dell'alea, che, per la mutabilità dell'aggio, è inseparabile da ogni promessa di pagamento in carta non convertibile. Ma la innovazione recata dalla legge del 1874, produsse effetti assai scarsi. Ristrettissime furono e sono le negoziazioni di cambiali in moneta metallica, pressoché nulli i depositi nella stessa moneta. E fu più volte notato come ciò dipenda essenzialmente dal carattere eccezionale della disposizione, la quale non consente di stabilire un giro, per così dire, compiuto d'affari in moneta metallica, e s'intende come, nella maggior parte dei casi, non convenga di stipulare o promettere pagamenti in oro od argento per talune speciali operazioni, quando tutte le altre han luogo in biglietti. Questi risultamenti condurrebbero alla conclusione che, a raggiungere i fini cui mirava la citata disposizione della legge del 1874, sia mestieri renderla generale, convalidare, cioè, tutte senza distinzione le promesse di pagamento in moneta metallica. E questa conclusione sembra veramente suffragata da considerazioni di grande rilevanza.

Anzitutto la convenienza di sottrarre le contrattazioni a termini dai rischi delle variazioni d'aggio è manifestamente assai maggiore pei mutui ipotecari e per altre operazioni a lunga data di quel che sia per le negoziazioni di cambiali e per i depositi. Ma, anche all'infuori di ciò, v'ha tutto intero un ordine di affari di somma importanza, pei quali l'utilità del provvedimento sarebbe manifestamente grandissima: intendo alludere a tutta quella parte dell'attività commerciale che riguarda le relazioni internazionali. Non occorre avvertire che, se l'alea dell'aggio, è dannosa ai traffici interni, lo è più assai a quelli con l'estero, e, che, malgrado gli avvedimenti adoperati per eliminarla, non è dubbio che gli affari a credito fra l'Italia e i paesi stranieri sieno assai più difficili e ristretti di quelli che altrimenti sarebbero.

Sono particolarmente gravi le conseguenze di questo stato di cose per gli investimenti di capitali stranieri in Italia.

È noto quanta grande importanza abbia assunto nel presente secolo il movimento internazionale dei capitali. Non v'ha paese può dirsi che non abbia capitali collocati all'estero, e per taluni Stati, come la Francia e l'Inghilterra, si tratta di miliardi. La maggior parte di questi investimenti si fa per via di negoziazioni di cartelle di debito pubblico, d'azioni e di obbligazioni ferroviarie, industriali e via dicendo; ma perchè questi titoli possano trovar collocamento all'estero è indispensabile che sieno pagabili in quella moneta che sola ha valore internazionale, cioè appunto in moneta metallica.

E di fatto, se larga copia di titoli del nostro debito pubblico, e di obbligazioni di Società nostre aventi rapporti con lo Stato, ha trovato favorevolissimo mercato all'estero, ciò avvenne perchè, fatta eccezione al principio generale accolto dai decreti del maggio 1866, il servizio di quei titoli ha luogo obbligatoriamente in oro. Non hanno invece, può dirsi, mercato, né collocamento alcuno fuori d'Italia i titoli nostri pagabili in carta, e s'intende invero come i capitali stranieri ripugno ad affrontare l'alea dell'aggio. E bensi avvenuto che talune Società e taluni Municipii, per ovviare a queste difficoltà, abbiano emesso, malgrado l'inefficacia legale del patto, obbligazioni pagabili in oro, e che una certa quantità di queste, o per la fede nella probità delle Società o dei municipii, o per ignoranza della nostra legislazione, abbiano trovato qualche acquistatore straniero. Ma sono eccezioni codeste; e non è a dire quanto gravano deriva nella maggior parte dei casi dell'ostacolo legale, che oggi distoglie i capitali stranieri dall'accorrere in copia a sovvenire le nostre necessità, a fecondare la nostra produ-

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

zione. Il regime della carta-monna tende ad isolare economicamente i paesi in cui esiste, ma questa condizione è certo assai aggravata dall'efficacia legale dei contratti in moneta metallica.

Che se il riconoscimento giuridico di questi contratti, gioverebbe allo svolgimento della produzione e del commercio, particolarmente nei rapporti con l'estero, e se esso darebbe potente impulso all'investimento di capitali stranieri in Italia, altri vantaggi ancora e non lievi, se ne avrebbero, avvegnachè la libertà di movimento che si assicurerebbe in tal guisa alla moneta metallica fra l'Italia e l'estero agevolerebbe ai negoziandi il pagamento dei dazi d'entrata dovuti in oro o in argento e allo Stato la provvista dai fondi pei pagamenti all'estero, essa faciliterebbe poi a suo tempo le operazioni intese alla ricostituzione delle nostre riserve metalliche ed alla cessazione del corso forzoso.

Un'obiezione degna d'esame vien fatta al provvedimento di cui tengo parola; si teme, cioè, che, avvivate per esso le correnti metalliche, prevalsa la consuetudine di far uso di monete d'oro e d'argento in certe categorie d'affari, diventando soverchia la moneta cartacea circolante, e s'inacerbisca perciò la piaga dell'aggio.

Vero è che ogni provvedimento tale da promuovere lo svolgimento degli affari vale per un certo rispetto ad accrescere il bisogno di strumenti monetari, e che non pochi fra i contratti stipulati in moneta metallica si risolveranno verosimilmente alla scadenza col pagamento in biglietti con un'aggiunta corrispondente all'aggio, e tutto ciò tenderà a scongiurare il pericolo che, scemato l'uso della carta, essa diventi esuberante; vero è pure che, a suffragio della convalidazione generale dei contratti in moneta metallica, stanno gli esempi eloquenti dell'Austria e degli Stati Uniti, dove essa valse ad attenuare notevolmente i danni del corso forzoso, senza produrre i temuti inconvenienti.

Ad ogni modo la riforma di cui discorso ha tanta rilevanza che, avanti di farne iniziativa, desidero di avere intorno ad essa il competente voto, delle Camere di commercio, degli Istituti di emissione, e delle altre più ragguardevoli istituzioni.

Volgo loro pertanto viva preghiera di inviarmi entro il corrente mese il loro competente parere sulla riforma in discorso, col corredo di tutte le notizie e di tutte le considerazioni che essi reputano aconcie, e ne rendo loro fin d'ora le maggiori grazie.

Il Ministro, Luigi Miceli.

Il *Caffaro*, prendendo occasione dalla relazione dell'on. Primerano sul bilancio della guerra e da alcuni articoli dell'*Allgemeine Zeitung* contro le nostre difese militari, insiste sulla necessità delle fortificazioni artificiali, e segnata mente dei forti di sbarramento all'oggetto di proteggere nel punto di confine più avanzato le linee del Brenta, del Piave, e del Tagliamento, per ciascuna delle quali, un esercito manovrante sul basso Po, sarebbe inesorabilmente tagliato fuori della sua base di operazione. Il *Caffaro* frattanto si rivolge al Governo eccitandolo a non ritardare un solo istante ad applicare quei provvedimenti indispensabili alla difesa del paese, sicuro che la Nazione e il Parlamento applaudiranno alla sua condotta.

ITALIA

Roma. Il *Fanfulla* dicesi in grado di smettere tutte le notizie allarmanti scritte o teleggiate a giornali veneti e piemontesi, circa ordini riservati impartiti dal ministro della guerra ai distretti militari per un esperimento di mobilitazione dell'esercito. Né maggior fondamento hanno le voci di grandi provviste di cereali e oggetti d'equipaggio che hanno messo un poco a rumore i nostri circoli parlamentari, e accresciuti i malumori di un certo gruppo di deputati piemontesi contro l'onorevole Bonelli.

Si assicura che il ministero non è affatto disposto a chiedere alla Camera un altro mese di esercizio provvisorio, come s'era potuto sospettare, e che se la discussione dei bilanci andrà alle lunghissime, farà fare da qualche deputato ministeriale la proposta di tenere due sedute al giorno. e poserà su di essa la questione di fiducia. — Dal ministero dell'interno furono dirette nuove vivissime raccomandazioni ai prefetti per una più attiva ed efficace sorveglianza sui tenutari del lotto clandestino. In certe provincie il lotto clandestino ha prese tali proporzioni, che se ne risentono persino gli effetti negli scemati preventi delle ricevitorie del lotto. — Il *Pungolo* ha da Roma; Non si confer-

mano le voci di nuove nomine senatoriali in occasione dell'anniversario del Re; l'annuncio ufficiale fu sparso e si ripete per lusingare i molti rimasti fuori dell'ultima infornata, malgrado le promesse fatte. Fu notata la pubblicazione nel *Diritto* dei brindisi fatti da Cairoli e da Keudell al banchetto dell'ambasciata germanica per festeggiare il compiuto trionfo del Gotthard. Fece una favorevole impressione la uniformità dei sentimenti di pace espressi in quei brindisi.

Si assicura che i due brindisi furono combinati in precedenza appunto per suscitare questa impressione.

Menabrea è partito, ma non ritorna direttamente a Londra; egli passerà qualche giorno a Chambery. Non è impossibile che faccia una nuova gita a Roma.

Il Ministero, nell'ultimo Consiglio, discusse sopra il voto della Commissione finanziaria che rimandò la discussione del macinato a dopo quella del bilancio dell'entrata; sebbene il Gabinetto riconoscesse che quello fu un colpo portato al proprio programma, decise di accettare pur constatando la impossibilità di resistervi.

Il ministro Magliani ha respinto la proposta della Regia di considerare e riconoscere gli impiegati dei tabacchi come funzionari dello Stato.

Il *Diritto*, in un comunicato ufficiale, spiega ed attenua le notizie sulla filossera in Sicilia, esagerate dalla *Reforma*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 19) contiene:

(Cont. e fine)

218. *Accettazione di eredità*. L'eredità di Venier Niccolò morto in Gradisca di Sedegliano nel 19 ottobre 1879 venne accettata col beneficio dell'inventario dai suoi figli G. B. Venier, maggiore, e dagli altri minori in tutela del primo.

219. *Estratto di bando*. Ad istanza di Podore Carlo di Cividale e in confronto dei coniugi Lavaroni di Manzano, avrà luogo, davanti il Tribunale di Udine, nel 9 aprile p. v. l'incanto per la vendita, al miglior offerente, di beni stabili siti in Soleschiano e in Manzano.

220. *Avviso d'asta*. Il 30 marzo corr. si procederà, presso l'Intendenza di Finanza in Udine, al pubblico incanto per l'aggiudicazione, a favore del miglior offerente, di terreni e case demaniali annessi al fabbricato di residenza della Intendenza stessa.

221. *Susto di preцetto*. A richiesta dell'Ospitale di Pordenone, l'uscire Negro ha notificato a Fiorit Veneranda di dimora ignota copia della Convenzione Giudiziale 27 gennaio 1867, ed ha fatto alla stessa preцetto come nel sunto.

222. *Avviso*. Il R. Prefetto avvisa che, con diploma rilasciato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensoro il sig. Ermanno Simonetti di Girolamo, di Gemona.

223. *Accettazione di eredità*. L'eredità di G. B. Puschias decesso nel 10 dicembre 1879 in Rigolato, venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova per conto dei minori suoi figli.

224. *Convocazione di creditori*. I creditori verso il fallimento di Domenico Zanier sono convocati presso il Tribunale di Pordenone il giorno 25 corr.

225. *Avviso d'asta*. L'Esattore di Gemona fa noto che il 22 aprile p. v. presso quella r. Prefettura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

226. *Convocazione di creditori*. I creditori verso il fallimento di Guglielmo Liva sono convocati presso il Tribunale di Tolmezzo il giorno 5 aprile p. v.

227. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione promossa da Cella Elena vedova Tessitori di Udine contro Marcon Andrea di Moggio e Consorti, i beni esecutati sono stati provvisoriamente deliberati con sentenza 4 corr. del Tribunale di Tolmezzo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisorio delibera, scade presso il detto Tribunale il 19 corrente.

Emigrazione friulana. Dalla cronaca dell'emigrazione friulana relativamente al mese di gennaio ultimo passato, pubblicata nel n. 10 del *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*, risulta che nel detto mese partirono per l'America meridionale dal Distretto di Pordenone 82 persone, 43 dai Distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, 21 dal Distretto di Gemona, 14 da quello di Tolmezzo, 13 da quello di Spilimbergo e 11 da quello di Cividale.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 10) dell'8 corr. contiene: Un'avviso di convocazione per l'11 corrente della Commissione ampelografica provinciale. — Escurzioni agrarie primaverili — Avvenimenti mercantili nei bovini: istruzione popolare (G. B. dott. Romano) — Ancora sulle risaie di Frazereano (*Un socio*) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Sete (C. Kehler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) Note agrarie ed economiche.

Istituto Filodrammatico udinese. Si rendono avvertiti i signori soci che venerdì 12 corr. ore 8. pom. precise, avrà luogo nelle sale superiori del Teatro Minerva uno straordinario trattamento svariatò secondo il programma che sarà recapitato ad ogni singolo socio.

La Rappresentanza.

Le spedizioni di merci. Nell'intento di prevenire reclami e contestazioni verificate non di rado per inesatte o incomplete informazioni pubblicate intorno a divieti d'importazione, di esportazione e di transito di merci, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, crede suo obbligo far noto che, non avendo essa mezzi per accertare l'esistenza, l'estensione e la durata

di consimili divieti, intende declinare, siccome fin d'ora declina, ogni responsabilità per quelle merci che, in causa appunto di qualche divieto o di circostanze ad essa estranee, fossero tratteggiate alla Stazione di confine, ovvero anche in altra interna.

Spetta quindi unicamente agli speditori di procurarsi, prima di consegnare una data merce, le opportune informazioni sulla possibilità o meno di importare e di esportare la merce stessa, non solo da o per l'estero, ma anche da o per le varie provincie del Regno.

Tuttavia sarà cura dell'Amministrazione di aiutare gli speditori colla pubblicazione di quelle disposizioni che le saranno comunicate dalle Autorità o dalle altre ferrovie, senza però assumere con ciò alcuna responsabilità nei casi in cui le merci venissero come sopra trattenute.

Teatro Minerva. Questa sera, la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà il dramma in 1 prologo e 3 atti: *Speroni d'oro*, di L. Marenco, nuovo per queste scene. Indi la farsa *La tombola*.

Domani, mercoledì, replica a richiesta dell'appiaduta Commedia dell'immortale C. Goldoni, *Pamela*. Indi la brillantissima farsa: *Una Tigre del Bengala*.

Giovedì 11 corr. per serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali, il già annunziato Dramma medio-evale in 4 atti: *Fior di campo e fior di serra*, (nuovissimo) di A. Gentilli; *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, Proverbo in un atto del marchese Fassati; indi farà seguito il nuovissimo scherzo-comico di N. Gallo, *La scommessa d'un brillante*.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Gabriella*, Commedia in 4 atti del Senatore G. Pepoli.

Tiberio, Dramma storico di E. Castellazzo.

Birreria-Ristoratore Dreher. Questa sera 9 corr., alle ore 8 1/2, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Mayerber — 2. Mazurka, Strauss — 3. Terzetto nell'op. « Roberto il Diavolo » Mayerber, riduzione Arnhold — 4. Waltzer « Cagliostro » Strauss — 5. Sinfonia nell'op. « Fausta » Donizetti, riduzione Levi — 6. Variazioni per flauto sopra motivi nell'op. « La Sonnambula » Bellini, riduzione Florit — 7. Assolo e Terzetto nell'op. « I Lombardi » Verdi riduz. Parodi — 8. Polka, Faust — 9. Duetto nell'op. « Guarany » Gomez, riduz. Parodi — 10. Galopp, Strauss.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 1 al 6 corr., vedi quarta pagina.

Atto di ringraziamento. Una parola di ringraziamento a tutti quelli che voltero porgere un ultimo tributo di affetto alla nostra povera sorella, e specialmente a nostro nipote Francesco cav. Rizzani, che fece accogliere nel proprio tumulo la salma della defunta.

Giuseppe e Luigi Borghi.

FATTI VARI

Notizie finanziarie. Per tenere meglio in evidenza le cauzioni dei contabili e vigilare all'esatto adempimento dell'obbligo della cauzione, il Ministero ha diramato istruzioni e moduli a tutte le Intendenze di finanza le quali dovranno nei nuovi trascrivere tutte le partite dei vecchi registri oggi adoperati.

Guardie doganali. L'on. ministro delle finanze in una sua recente circolare ha stabilito che la disposizione emanata nel 1878, e in virtù della quale le Intendenze di finanza approvano le spese per riparazioni alle armi delle guardie doganali fino a L. 3, sia estesa anche al caso che le dette riparazioni debbano stare a carico delle guardie e anticiparsi col fondo di massa.

Graduatoria del personale giudiziario. Il Ministro di grazia e giustizia ha comunicato ai presidenti delle Corti di appello e dei tribunali la graduatoria del personale giudiziario al 1 gennaio 1880, con invito di darne comunicazione agli interessati, che desiderassero prenderne cognizione.

Gli scioperi. Il ministro dell'interno sta esaminando le relazioni della Commissione degli scioperi, nelle quali, come è noto, si propone di abolire il reato di sciopero, e si prendono provvedimenti sui tribunali dei probiviri. Nell'atto che si abolisce il reato dello sciopero, si propongono diversi provvedimenti idonei a far rispettare pienamente e assolutamente la libertà di lavoro.

La Direzione Generale delle Gabelle ha revocata, quanto ai cascami da esportare, la prescrizione dell'imballaggio con doppio involto e doppio piombo ed ha pure abbondato la prescrizione del doppio involto per l'imballaggio dei cascami pettinati. Invece per questi si è mantenuto l'obbligo che non siano sdoganati alle dogane interne per la esportazione se non quando muniti di speciale imballaggio con corde e piombi.

Seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei signori banchicoltori sul seguente articolo, tolto dal ripulito giornale *Il Villaggio di Milano*:

Il rallentamento delle ricerche del seme-bachi che in quest'anno si verifica di più degli altri anni è causato, non per mancanza di bisogno, ma bensì per la quantità d'imbroglioni, che girano nei paesi da porta in porta offrendo caroni e seme a tutte le condizioni senza avere la merce da consegnare, dimodoché risulta che i

coltivatori credendo di essersi così provvisti della loro partita di sementi, non ne fanno più oltre ricerca alcuna. Gli imbroglioni poi dopo aver carpito qualche lira di anticipazione ai coltivatori, si rivolgono alle Case importatrici, mostrando delle note dalle quali risulterebbe aver essi collocato delle centinaia o delle migliaia di cartoni; e da qui il resto dell'imbroglione se riescono nell'intento.

Quest'anno crediamo che nessuno vorrà affidare, a questa sorta di speculatori, né cartoni né semente, perché in fine dei conti il commerciante non arriva mai a pigliar un soldo. Il risultato poi di questi contratti fatti da coltivatori imprudenti è che al momento di mettere il seme all'incubazione, o non l'anno, o se l'anno è roba mal conservata, che difficilmente dà raccolto, e di cui il coltivatore perde foglia e fatiche per essersi affidato agli spacciatori sconosciuti e disonesti, anziché dirigersi a Case già conosciute.

Un formidabile incendio (dice un dispaccio da Parigi, 8) distrusse interamente i magazzini delle messaggerie nazionali, che occupano una superficie di sei mila metri quadrati. I danni ascendono a due milioni di lire. Nessuna vittima.

Pietrificato vivo. Il *Courrier des Etats-Unis* ha da Cleveland, Ohio: « Il caso più straordinario di pietrificazione della pelle è stato oggi argomento di una clinica medica nella nostra città. Questo caso è quello d'un fanciullo qui condotto da Filadelfia, il quale è positivamente in via di pietrificazione. La sua carne è fredda e quasi altrettanto dura del marmo, e sebbene questo disgraziato bambino, che ha quasi tre anni, sia ancora in vita, non può muovere che le labbra e le palpebre. Egli dorme con gli occhi aperti, e in questa condizione è uno strazio a vederlo. Sei mesi fa la sua salute era eccellente. La malattia che ha attaccato i tessuti fra carne e pelle, è probabilmente il risultato di un pervertimento di nutrizione. È il primo caso conosciuto d'una pietrificazione che prende il corpo intero. La morte non può tardare molto, giacchè il bambino trasformasi rapidamente in pietra ». Purchè non sia un'americana!

CORRIERE DEL MATTINO

Tutte le notizie che si ricevono da Pietroburgo dipingono a colori assai foschi le condizioni di quella città. Ciò che aggrava la situazione è l'irritazione vivissima che si manifesta fra le basse classi della popolazione, specialmente verso gli studenti, che vengono considerati quali autori principali della cospirazione nichilista, di causa funesti effetti per le condizioni economiche del popolo. Non potrebbe stare meraviglia, che l'Europa un giorno o l'altro ricevesse l'annuncio di atrocità fatti e di sogni sanguinosi dell'ira popolare.

La « questione Hartmann » è finita col rifiuto del Governo francese d'estradare alla Russia il fuoruscito e coll'imbarco di questo per l'Inghilterra. L'*Agence Havas* crede opportuno di far sapere che la decisione del consiglio dei ministri in questo affare fu presa a unanimità e non vi fu alcuna varietà d'opinione sul contegno a tenersi. Il ministro degli esteri, essa soggiunge, non aveva da fare ad Orloff alcuna dichiarazione sull'imbarazzo del ministero, a cui accennò qualche giornale, imbarazzo che non esistette mai, mentre tutto seguì nel modo più corretto fra il Governo francese e l'ambasciatore Orloff.

Ieri il Senato francese deve aver deliberato sul famoso articolo 7 del progetto Ferry; ma il telegrafo ancora non ce ne ha portato notizia. Invece i disacci ci annunciano che nel dipartimento della Dordogna furono eletti a senatori, con piccola maggioranza sui candidati repubblicani, i bonapartisti Fourtou e Bossedon. Si dice che tale risultato era previsto. Questo però non toglie nulla del suo significato alla dimostrazione bonapartista di quel dipartimento.

Mentre i giornali ufficiosi austriaci inneggiano al progettato matrimonio del principe ereditario Rodolfo con la principessa Stefania figlia del Re dei belgi, le tendenze particolariste dei vari popoli dell'impero s'accentuano sempre più. Se n'ebbe una nuova prova anche nei funerali del deputato Sladkowski, celebratisi ier l'altro a Praga e che riuscirono, per la loro imponenza, una vera dimostrazione nazionale, anche se, in omaggio ai meriti del defunto, gli stessi deputati tedeschi della Boemia deposero sul feretro una corona.

Roma 8. Ieri nel pomeriggio, chiamato dal ministro Acton, giunse in Roma il tenente di vascello Di Gaetano ch'era presente allo sciopero sul *Duilio*. Egli confermò tutte le circostanze già note, assicurando che i danni, per miracolo, sono lievi. I feriti stanno tutti meglio.

Il vice-ammiraglio Saint-Bon, partito subito per la Spezia, telegrafo al Ministro notizie rassicuranti. Il *Duilio* continua le sue prove con esito eccellente; le avarie si possono riparare con facilità e sollecitudine. Anche nelle condizioni attuali la nave potrebbe schierarsi in battaglia.

Si torna a parlare di screzi profondi nel ministero per l'idea di convocare la Sinistra in adunanza plenaria. De Pretis si oppone tenacemente e finora vittoriosamente.

Zanardelli ebbe lunghe conferenze con Cairoli. Gli amici di Zanardelli assicurano che egli vi è più disgustato per le condizioni intime del Ministero, inclini ad evitare di assistere alle lotte parlamentari, ripartendo prossimamente.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliight).

N. 9 3 pubb.

CONSORZIO ROJALE DI VENZONE Avviso d'Asta.

Nel 15 marzo p. v. alle ore 9 di mattina si terrà in quest'Ufficio Municipale, è sotto la presidenza del sottoscritto, una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riordino e riattamento del Rojale detto del Venzonassa.

Tale asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine, e giusta le norme del Capitolato d'asta, e verrà aperta sul prezzo indicato nell'appiedi tabella.

L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esprire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni otto a far tempo dalla data dell'avviso che verrà pubblicato dopo l'aggiudicazione;

Non verranno accettati aspiranti all'asta senza provata o conosciuta idoneità, e senza aver prima fatto il deposito appiedi indicato.

In tutti i giorni prima dell'asta potranno ispezionarsi presso l'ingegnere sig. Coletti dott. Severo di Gemona il Capitolato normale e gli atti tecnici dei lavori da farsi.

Indicazione dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata per ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75.

Prezzo base d'asta L. 10,346.13; Deposito L. 1,034.61; Minimo delle diminuzioni d'ogni offerta L. 10.

Venzone li 28 febbraio 1880.

IL PRESIDENTE
BELLINA

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine	omnibus	a Venezia	ore 9.30 ant.
ore 5. — ant.	id.	» 1.20 pom.	» 9.28 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 9.20 id.	» 4.57 pom.
» 4.57 pom.	diretto	» 11.35 id.	» 8.28 pom.
da Venezia	diretto	a Udine	ore 7.24 ant.
ore 4.19 ant.	omnibus	» 10.04 ant.	» 5.50 id.
» 5.50 id.	id.	» 2.35 pom.	» 10.15 id.
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	» 4. — pom.
da Udine	misto	a Pontebba	ore 9.11 ant.
ore 6.10 ant.	diretto	» 9.45 id.	» 7.34 id.
» 7.34 id.	omnibus	» 1.33 pom.	» 10.35 id.
» 10.35 id.	id.	» 7.35 id.	» 4.30 pom.
da Pontebba	omnibus	a Udine	ore 9.15 ant.
ore 6.31 ant.	misto	» 4.18 pom.	» 1.33 pom.
» 1.33 pom.	omnibus	» 7.50 pom.	» 5.01 id.
» 5.01 id.	diretto	» 8.20 pom.	» 6.28 id.
da Udine	misto	a Trieste	ore 11.49 ant.
ore 7.44 ant.	omnibus	» 5.58 pom.	» 3.15 pom.
» 3.15 pom.	id.	» 12.31 ant.	» 8.47 pom.
da Trieste	omnibus	a Udine	ore 7.10 ant.
ore 4.30 ant.	id.	» 9.05 ant.	» 6. — ant.
» 6. — ant.	misto	» 7.42 pom.	» 4.15 pom.

Il sottoscritto erede del defunto cav. G. B. Moretti fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società Da Ronco-Roman e Comp., la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in Gervasutta del defunto cav. Moretti e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso (scajola) Prezzi ristrettissimi.

Recapito alla VILLA MORETTI e presso ROMANO e DE ALTI negoziati in legnami.

Da Ronco-Roman e C.

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto da L. 500 a L. 4000

» » ricevimento 250 , 3000

nonché mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 1 al 6 marzo 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni
		con dazio consumo		senza dazio consumo			
		massimo	minimo	massimo	minimo	Lire C.	Lire C.
all'ingrosso							
	Frumento	26	75	26	40	26	62
	Granoturco	17	55	16	35	16	70
	Segala	18	10	18	10
	Avena	10	39	11	—
	Saraceno
	Sorgorosso
	Miglio
	Mistura
	Spelta
	Orzo (da pillare
	Lenticchie
	Fagioli (alpighiani	31	—	30	—	29	63
	(di pianura	26	40	25	35	25	70
	Lupini	25	—	25	35	23	98
	Castagne	10	25	10	25	10	10
	Riso (I qualità	48	16	44	16	42	—
	(II qualità	38	16	34	16	32	—
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	65	—
	(di altre provenienze	57	50	35	50	28	—
	Acquavite	106	—	87	—	94	—
	Aceto	37	50	30	—	30	50
	Olio d'Oliva (I qualità	178	50	154	—	171	80
	(II qualità	126	—	118	50	118	30
	Ravizzone in seme	67	—	65	—	60	23
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	58	23
all'etto litro							
	Crusca	16	—	15	—	15	60
	Fieno	7	20	6	5	5	30
	Paglia	6	—	5	10	4	80
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	25	2	19
	(id. dolce	1	90	1	64	1	99
	Carbone forte	7	60	7	20	6	60
	Coke	6	—	4	50	4	—
	Bue	76
	Carne di Vacca (peso vivo	66
	Vitello	74
	Porco
al Quintale							
	Crusca	16	—	15	—	15	60
	Fieno	7	20	6	5	5	30
	Paglia	6	—	5	10	4	80
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	25	2	19
	(id. dolce	1	90	1	64	1	99
	Coke	7	60	7	20	6	60
	Bue	6	—	4	50	4	—
	Carne di Vacca (peso vivo	76
	Vitello	66
	Porco	74
al minuto							
	Carne (quarti davanti	1	50	1	20	1	09
	(quarti di dietro	1	70	1	60	1	49
	di Manzo	1	70	1	30	1	19
	di Vacca	1	50	1	30	1	19
	di Pecora	1	15	1	11
	di Montone	1	15	1	11
	di Castrato	1	40	1	30	1	28
	di Agnello	1	60	1	40	1	25
	di Porco fresco	3	20	3	10	2	90
	Formaggio (duro	2	20	2	10	1	90
	(molle	3	20	3	10	2	90
	di Pecora (duro	3	20	3	10	2	90
	(molle	2	20	2	10	1	90